

In memoria di Andrea Sparaco, un artista cosmopolita

Stamattina 23 agosto 2021, in occasione del decennale della sua scomparsa, una delegazione di amici, familiari e compagni è stata a rendere omaggio alla memoria di Andrea *Sparaco*, un artista di alto valore, di dimensione “cosmopolita”. In tale occasione abbiamo ricordato che in omaggio alla sua figura è stato costituito un Comitato promotore per ricordarlo come merita, insieme con diversi suoi conoscenti e colleghi.

Infatti, Andrea rappresenta una delle figure che con le sue opere di pittura e di scultura più e meglio ha rappresentato l’anima creativa, la bellezza della sua terra. La sua attività ha segnato le fasi più significative della storia politica e sociale: sempre a fianco delle lotte del movimento operaio e dei diritti dei popoli oppressi. Per questi motivi abbiamo preparato la pubblicazione di uno speciale molto ricco su **Infiniti Mondi** di settembre p.v., in cui sono raccolti contributi, ricordi e testimonianze sulla sua vita e sulla sua opera poliedrica. Si compone di due parti: la prima tra “*arte e sociale*”; la seconda “*tra politica e impegno civile*”. Presenteremo questi ricordi nelle sue città, da quella natia di Capodrise a Caserta e M. Maria CV, dove visse, lavorò ed esercitò la sua attività, in uno studio che divenne il luogo d’incontro e di creatività, fino agli ultimi giorni della sua esistenza. Inoltre, per dare il risalto ed il rilievo che merita la sua figura, avanziamo in modo formale la richiesta alla Direzione della Reggia Vanvitelliana e dell’Archivio di Stato di organizzare una mostra a lui dedicata, raccogliendo i documenti e le opere che sono depositati nel Fondo P. Broccoli, ma anche quelle che fanno parte di altre collezioni (in particolare quelle di tanti amici a cui Andrea amava fare omaggio di un suo disegno o scultura).

Giovanissimo si iscrisse alla CGIL, una scelta di campo di cui era molto orgoglioso. La CGIL chiese ad Andrea ed altri artisti di realizzare i pannelli che venivano esposti nei cortei in occasione del 1° Maggio o altre manifestazioni e circostanze importanti. La lucidità con cui lui leggeva gli avvenimenti in corso non era un rifiuto alla modernità, ma una critica radicale alle logiche del capitalismo. Sempre a fianco dei lavoratori, si iscrisse al PCI, partito per cui ha ricoperto la carica di consigliere comunale di Capodrise nelle elezioni amministrative dell’8 giugno 1980.

Era sempre in prima linea nelle iniziative di solidarietà contro l’Apartheid, per la liberazione del Vietnam, per la democrazia in Grecia, per l’indipendenza dei paesi africani promosse dalla CGIL. Il suo laboratorio in Via Mazzocchi al centro di Caserta divenne un vero centro culturale per artisti, giovani, amici e compagni. In quelle enormi stanze zeppe di materiali di ogni sorta, di opere, di schizzi, di progetti e sperimentazioni, si respirava un’atmosfera di creazione di nuove forme dello stare insieme. La sua produzione è vastissima: pannelli, disegni, pizzini, statue, appunti e riflessioni, che rappresentano una fonte preziosa per rileggere la storia degli anni della «Golden Age» di Terra di Lavoro. Altrettanto preziosi sono i manifesti, come sottolineò il Presidente della Repubblica *Giorgio Napolitano* in un messaggio del 2007. Tante sono le mostre, gli eventi, le pubblicazioni, che gli hanno consentito di stabilire connessioni con esponenti della cultura italiana. Come dirà *Massimo Cacciari*: «*La tua passione la tua sfida la tua sensibilità non sono il rifugio*

dell'inetto, ma il con tributo fattivo ed importante del responsabile».

Il suo impegno è stato sempre teso a realizzare «una comunità fondata su un diffuso senso civico e un profondo sentimento di solidarietà e di amicizia», come testimonia l'aforisma che Andrea scelse per aprire la carrellata di meravigliose immagini in bianco e nero in "Quegli istanti a ridosso del futuro". Gaia Salvatori (docente di Storia del l'Arte Contemporanea) osservò che in un'epoca come quella che attualmente viviamo, il tema della memoria ritorna ad essere centrale e ci impone un nuovo impegno sollecitato dall'esigenza di uno scatto di dignità. Solo in questa chiave si comprende a pieno quanto la sua opera vada considerata "solida" e "solidale" (secondo Massimo Cacciari): pronta a costituire un bagaglio di spunti di riflessione a cui attingere senza risparmio. Ce ne rendiamo conto, in particolare in questa ricorrenza del decennale, proprio ponendo attenzione non solo alla sua multiforme e densa produzione plastica e grafica, o ai fulminanti aforismi, ma anche semplicemente ai suoi titoli, alle didascalie che egli ha apposto alle opere.

**Le Piazze del Sapere*

Caserta, 23 agosto 2021

